



CON IL PATROCINIO DI:



**SAN FRANCESCO
1226-2026**
COMITATO NAZIONALE
DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI ASSISI



800

1226-2026

VIII CENTENARIO
FRANCESCANO

**CELEBRAZIONI
PER L'VIII CENTENARIO
DELLA MORTE DI
SAN FRANCESCO D'ASSISI
COMUNE DI ARCORE**

**"Signore, fa' di me uno
strumento della tua pace:
dove è odio, ch'io porti l'amore;
dove è offesa, ch'io porti il perdono."**



TRE PAROLE PER RACCONTARE UNA VITA

NOBILE

Francesco nasce ad Assisi, nel 1182, in una famiglia ricca. È figlio di un mercante, vive nell'agio, ama la compagnia, la festa, i sogni di gloria. Vuole diventare qualcuno. È un giovane del suo tempo, con davanti una vita già promettente. Ma, a un certo punto, quella vita non gli basta più.

CRISTIANO

Francesco comincia a guardare la realtà con occhi diversi. L'incontro con i poveri, con i lebbrosi, con il Crocifisso di San Damiano apre dentro di lui una domanda: per che cosa vale la pena di vivere? Non rinnega il mondo: cambia il modo di starci dentro. La fede smette di essere soltanto qualcosa da credere e diventa una strada da percorrere. Francesco scopre che credere significa anche lasciarsi cambiare.

FRATE

La scelta diventa radicale. Francesco lascia ricchezza, ambizione e sicurezze per vivere il Vangelo nella semplicità. Si fa frate: uomo «minore», fratello di tutti, capace di stare accanto agli ultimi e di riconoscere come fratelli il povero, il lebbroso, la natura, perfino la morte. Non cerca più di possedere la vita, ma di riceverla.

E' questa la ragione per cui, a ottocento anni di distanza, Francesco continua a parlare anche a chi non si riconosce nella fede cristiana. La sua storia non racconta soltanto la conversione di un uomo. Racconta il coraggio di mettere in discussione ciò che sembra già scritto, di lasciare andare sicurezze che possono trasformarsi in gabbie e di scoprire una libertà più grande, che non si limita a scegliere, ma crea, generare fa fiorire la vita.

Perché la domanda di Francesco può diventare anche la nostra: possiamo essere qualcosa di diverso da ciò che la vita sembrava aver già deciso per noi? Magari non cambierà nulla... ma se invece cambiasse tutto?

Don Virginio Vergani

È con grande piacere e sincera partecipazione che, a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità di Arcore, rivolgo un caloroso saluto a tutti coloro che prenderanno parte alle celebrazioni francescane.

Questi eventi sono frutto di una collaborazione tra diverse importanti realtà cittadine unite dalla volontà di ritrovarsi insieme e riscoprire, attraverso la figura e la testimonianza di San Francesco d'Assisi, valori che appartengono profondamente alla nostra storia e che conservano ancora oggi una straordinaria attualità: la fraternità, l'attenzione verso gli altri, la semplicità, il rispetto per il creato e la capacità di costruire relazioni fondate sull'ascolto e sulla solidarietà.

Le celebrazioni francescane non sono dunque soltanto un momento di tradizione e di memoria, ma costituiscono un invito a guardare al presente con rinnovata responsabilità e fiducia, mettendo al centro la persona e il bene comune.

Desidero rivolgere un particolare ringraziamento a quanti, con impegno e passione, hanno contribuito alla realizzazione di questo programma, rendendo possibile questi momenti di incontro e di condivisione per tutta la cittadinanza.

A tutti l'augurio di vivere queste celebrazioni con gioia e partecipazione, lasciandoci accompagnare dal messaggio di San Francesco e dalla sua straordinaria capacità di parlare ancora oggi al cuore di ciascuno.

Buone celebrazioni francescane a tutta la comunità di Arcore.

*Il Sindaco
Avv. Maurizio Bono*

